PEZZO SU RICOSTRUZIONE E AMMINISTRATORI ”ABRUZZOWEB NON HA DIFFAMATO BASILE”

1 Marzo 2017

L’AQUILA – *AbruzzoWeb* non ha diffamato il noto amministratore di condominio dell’Aquila, Mauro Basile, citandolo come “uno dei più gettonati” professionisti nel ruolo in un articolo che descriveva il momento vissuto dalla categoria dopo il primo caso di indagine per corruzione a carico di un capocondomino.

Lo ha deciso il giudice per le indagini preliminari del tribunale dell’Aquila, Guendalina Buccella, archiviando il procedimento nato dopo la denuncia per diffamazione inoltrata da Basile nei confronti del caporedattore di questa testata, Alberto Orsini, estensore dell’articolo, difeso dall’avvocato Vincenzo Calderoni.

Il pezzo del 29 settembre 2014 era intitolato “Ricostruzione: tremano amministratori, legge e pm vigilano sui ‘nuovi ricchi’” e parlava, appunto, dell’inquietudine che si era diffusa nella categoria dopo che, alla luce della scoperta dell’inchiesta, “ con questa nuova interpretazione giudiziaria della figura dell’amministratore come incaricato di pubblico servizio, e quindi con molte delle responsabilità del pubblico ufficiale, tra cui la procedibilità per corruzione, non si potrà più essere disinvolti come nei primi anni del post-sisma a trattare con le aziende e ad affidare i lavori”.

Una tecnica escogitata dalla procura della Repubblica, quella dell’amministratore ritenuto un incaricato di pubblico servizio, che è stata perfino ripresa dal legislatore, inserita tra le nuove regole della ricostruzione nel decreto “Enti territoriali” 2015 convertito in legge dal Parlamento.

Tuttavia la sola pubblicazione del suo nome nell’articolo su questa vicenda, di pubblico interesse vista l’importanza degli amministratori nella gestione degli appalti, finanziati con fondi pubblici ma di natura privata, della ricostruzione post-terremoto 2009, come oggi riconosciuto anche dal tribunale, ha mandato su tutte le furie Basile, che già in passato ha querelato *AbruzzoWeb* e, attraverso il suo legale, Fausto Corti, anche questa volta ha intrapreso le vie legali.

Ma la diffamazione non c’è stata. In particolare, infatti, come si legge nell’ordinanza di archiviazione emessa lo scorso 30 gennaio, il magistrato Buccella ha riscontrato che “la richiesta di archiviazione avanzata dal pubblico ministero debba trovare accoglimento, apparendo il contenuto dell’articolo rientrante nell’esercizio del diritto di cronaca”.

Secondo il gip, infatti, “in primo luogo, i fatti narrati risultato veridici, essendo stata accertata la pendenza di una pluralità di procedimenti penali tesi a verificare le condotte tenute dagli amministratori di condominio nella gestione delle pratiche di ricostruzione, dopo il caso pilota del procedimento a carico di Claudia Colacchi, così come la circostanza che le inchieste giudiziarie erano state precedute da inchieste giornalistiche sul tema medesimo, a seguito elle quali il Basile aveva anche denunciato la testata”.

Inoltre, “il tema affrontato, connesso alla corretta gestione del denaro pubblico destinato alla ricostruzione dell’Aquila, è certamente di pubblico interesse; né può, infine, dubitarsi della continenza del linguaggio utlizzato”: tre paletti, verità, interesse pubblico e continenza, che configurano il “diritto di cronaca” che per il giudice *AbruzzoWeb* ha esercitato correttamente.

Anche perché, rileva ancora la Buccella, “il nominativo del Basile viene inserito esplicitamente non già con riferimento al malaffare narrato, ma limitatamente alla querelle giudiziaria sorta con la testata giornalistica per precedenti articoli pubblicati”. *(red)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli